

***Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai
piani di razionalizzazione
di società e partecipazioni societarie
della Camera di Commercio di Crotone***

Indice

Premessa

A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

B) Risultati raggiunti

B1) le società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione

I. Alla data del 31 dicembre 2015

II. Alla data del 31 marzo 2016

B2) le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano

C) Conclusioni

Premessa

Obiettivo del presente documento è quello di rendicontare in modo organico i risultati conseguiti con riguardo alla pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente camerale, così come richiesto dall'articolo 1, commi 611 e ss della legge n° 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015).

La rendicontazione prende le mosse da quanto rappresentato nel piano operativo di razionalizzazione delle suddette partecipazioni, approvato con deliberazione commissariale n. 11 del 20 marzo 2015 e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che pubblicato sul sito internet istituzionale della Camera di Commercio di Crotonese.

Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati a tale razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 569 l. n° 147/2013).

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli annunciati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

A) La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

Alla data del 31 marzo 2015 erano riconducibili alla Camera di commercio di Crotonese le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 8, quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato – a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale;
- n° 5, quali società che svolgono servizi di interesse economico generale ex art. 2 Legge n° 580/1993 e s.m.i.

- n° 2 società per le quali si è in attesa della definizione del processo di liquidazione delle stesse in atto.

Per la visione del quadro completo delle partecipazioni sopra elencate, in particolare con gli esiti delle valutazioni condotte sulle singole società, i criteri seguiti e le motivazioni addotte alla data del 31 marzo 2015, si rimanda allo schema allegato al piano presentato e trasmesso alla sezione regionale della Corte.

B) Risultati raggiunti

B1) società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione

I. Alla data del 31 dicembre 2015

Con riguardo alle società per le quali nel piano è stata espressa la volontà di dismettere la relativa partecipazione, con Determinazione Dirigenziale n. 196 del 02/10/2015 è stata indetta un'asta pubblica per la cessione delle stesse; non sono pervenute offerte pertanto la procedura di asta pubblica non ha dato alcun esito.

II. Alla data del 30 marzo 2016

In data 21/01/2016, con deliberazione n. 3, la Giunta ha preso atto dell'esito della procedura di asta pubblica ed ha determinato la riapertura dei termini dell'asta alle stesse condizioni. Rispetto alla situazione evidenziata sub a), alla data della presente relazione non si registra alcuna variazione

B1) le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano e ritenute strategiche

Si tratta, in particolare:

- di n° 3 società, per le quali si è stabilito di mantenere la partecipazione poiché ritenute strategiche.

C) Conclusioni

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune

società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e *mission* istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte da ciascuna Camera in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:

- ✓ con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- ✓ nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 l. n° 147 cit – la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

Crotone 30 marzo 2016

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
d.ssa Donatella Romeo